



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

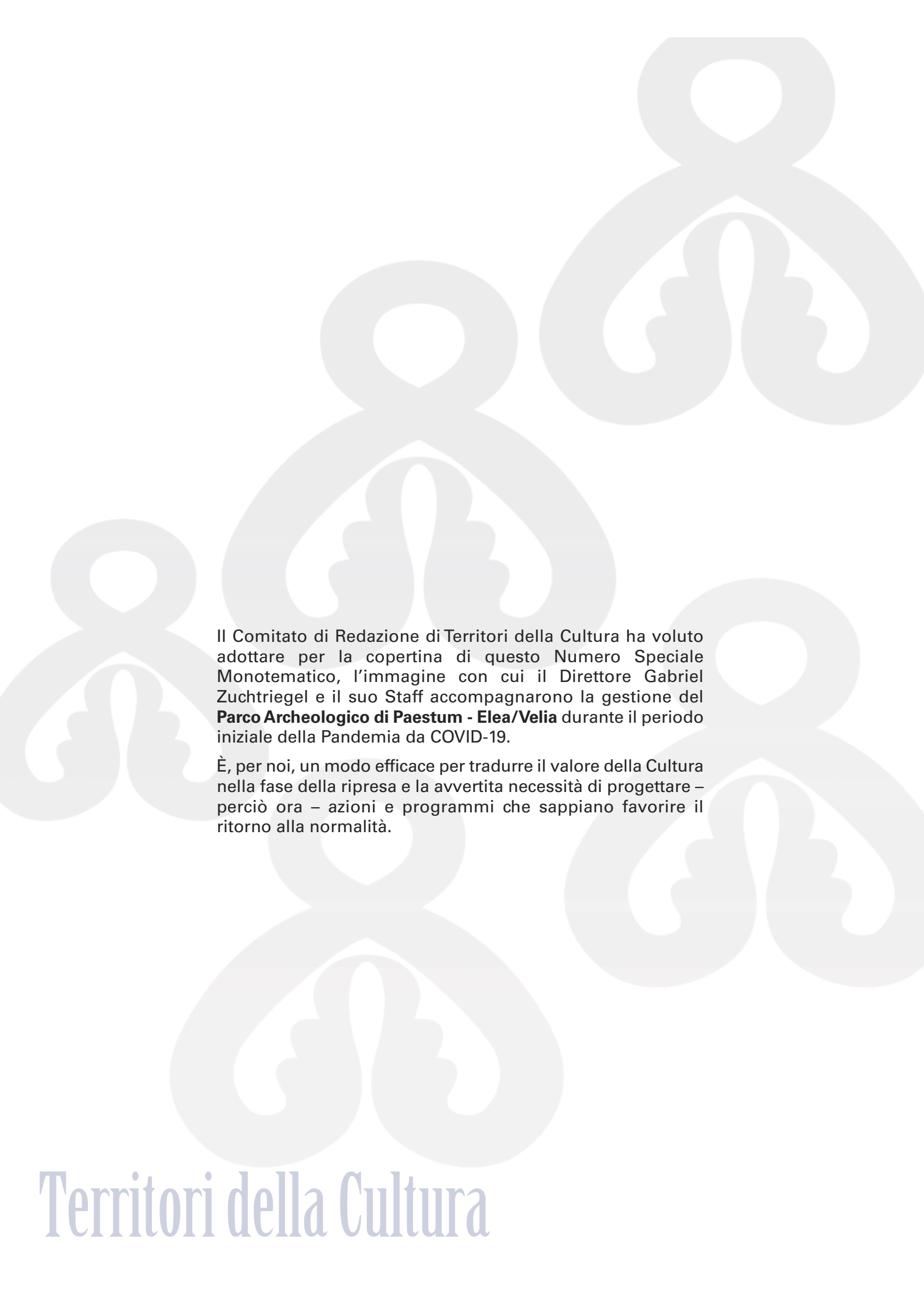
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana

Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia.

L'esperienza della Società Geografica Italiana



*Margherita Azzari,
Vicepresidente della Società
Geografica Italiana, Membro
Comitato Scientifico CUEBC*



*Rossella Belluso,
Segretario generale della
Società Geografica Italiana*



*Patrizia Pampana,
Responsabile Archivi e Biblioteca
della Società Geografica Italiana*

Niente è e sarà più come prima e neppure lo sarà il modo di fruire da un lato, e promuovere dall'altro, il nostro patrimonio culturale.

Se fino a poco tempo fa si dibatteva ancora sull'impatto non sempre compiutamente positivo della virtualizzazione del patrimonio, da un giorno all'altro ci siamo trovati nella necessità di immaginare e sperimentare strategie nuove per garantire una fruizione il più possibile ampia di musei, siti archeologici, biblioteche, archivi pubblici e privati, istituti culturali e, nel contempo, valorizzare questa straordinaria ricchezza.

È stato necessario fare uno sforzo enorme per consentire a studenti di tutte le età di proseguire le attività formative grazie al supporto di contenuti multimediali prodotti allo scopo e alla digitalizzazione di testi fondamentali per lo studio, grazie alla collaborazione di docenti, biblioteche, case editrici e aziende di comunicazione pubbliche e private.

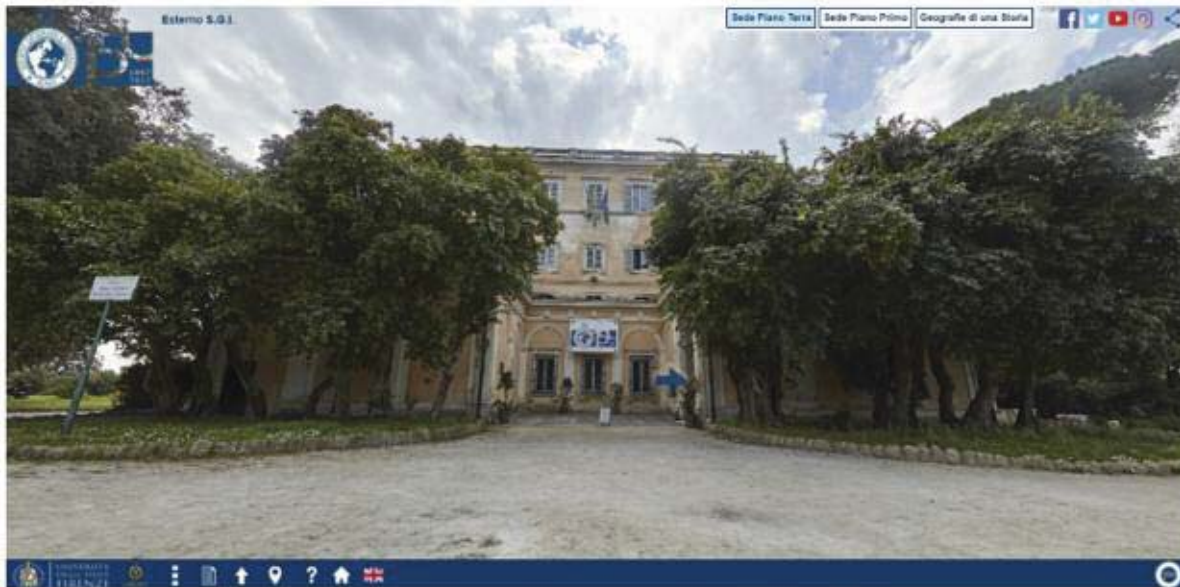
Musei e siti archeologici hanno aperto virtualmente le porte, accompagnando i visitatori alla scoperta di tesori che alcuni non avrebbero forse mai potuto ammirare in altro modo, riempiendo di bellezza giornate difficili e vuote per molti, investendo, nel contempo, nella promozione di una delle principali risorse per l'economia del nostro Paese.

Anche gli istituti culturali hanno messo in gioco impegno e creatività per proseguire la propria attività di promozione culturale proponendo progetti e contenuti di alto valore.

Non si nega come questa emergenza abbia sottolineato ancora di più il *digital divide* evidente anche a livello nazionale sia per quanto riguarda gli utenti che gli stessi istituti, in difficoltà per carenza di risorse umane e tecnologiche.

Su questi aspetti, sul potenziamento della rete infrastrutturale, su di una adeguata, più omogenea distribuzione delle risorse e sulla formazione degli operatori culturali dovremo impegnarci nel prossimo futuro.

Tra i progetti avviati dagli istituti culturali italiani con l'intento di mantenere un rapporto vivo con i soci pur in tempo di emergenza sanitaria e offrire ad un pubblico ampio la possibilità di esplorare i tesori contenuti nei propri archivi, vi sono quelli avviati dalla Società Geografica Italiana.



Tour virtuale della sede della SGI – Una passeggiata virtuale al tempo del Corona Virus

La Società Geografica Italiana viene **fondata a Firenze nel 1867** con l'obiettivo di promuovere la cultura e le conoscenze geografiche e fin dalla sua nascita si impegna nell'attività di esplorazione delle terre di recente scoperta. Si **trasferisce a Roma nel 1872**, dove ha tuttora sede in un edificio cinquecentesco, il **Palazzetto Mattei**, all'interno della Villa Celimontana. L'attività del Sodalizio è prevalentemente concentrata sulla **promozione della ricerca scientifica** e sulle attività di **divulgazione**, che vengono realizzate mediante programmi di **studi e ricerche sul territorio e l'ambiente, una vivace attività editoriale**, organizzando le principali attività culturali, formative e scientifiche come **mostre, presentazioni editoriali, convegni ed eventi** che siano in linea con le finalità statutarie ed i viaggi di studio.

Dal 9 marzo 2020 però tutte le attività hanno subito una battuta d'arresto a causa della pandemia da COVID-19. L'emergenza sanitaria ha sollecitato il mondo della cultura, in particolare il settore che riguarda le mostre, i festival culturali e gli eventi dal vivo, ad un ripensamento radicale delle strategie da mettere in campo per fronteggiare la lunga fase di transizione dei prossimi mesi.

Nei giorni di quarantena, la Società Geografica Italiana ha pensato di offrire un contributo nell'attuale difficile situazione potendo coniugare la disponibilità di una ricca teca digitale alla promozione e valorizzazione virtuale del suo straordinario patrimonio bibliografico, cartografico, archivistico e fotografico.



Oltre alla proposta di un Tour virtuale (<http://societa-geografica.net/wp/it/tour-virtuale-della-sede/>) della sede e della mostra *Geografie di una storia* allestita nelle prestigiose sale della Biblioteca che ripercorre gli oltre 150 anni di vita del Sodalizio, sul sito è stata avviata l'iniziativa dal titolo "Viaggiare senza scarpe" (<http://societageografica.net/wp/it/gli-itinerari-di-viaggiare-senza-scarpe/>). Un invito a viaggiare anche restando seduti in poltrona, godendosi alcuni spettacoli virtuali fatti di paesaggi rurali e paesaggi urbani del nostro Paese e del Mondo, nel passato e nel presente. Il progetto è accompagnato da una nuova sezione del sito in cui è possibile accedere ad itinerari multimediali (con testi, immagini, filmati, story maps) scegliendo di partire dai "Luoghi", dagli "Esploratori" e dalle "Storie cine-fotografiche". Articoli divulgativi di giovani ricercatori arricchiti da curiosità e testi di approfondimento per riscoprire realtà poco conosciute del nostro pianeta, fotografie d'epoca, reportage contemporanei, cortometraggi, carte geografiche antiche e storie di esploratori sono disponibili online. Gli straordinari tesori custoditi negli Archivi si aprono con un click alla fruizione del visitatore catalizzando l'attenzione mediante un'offerta culturale specialistica - geografica - e divulgativa al tempo stesso.

Altro elemento non trascurabile dell'iniziativa è l'interazione con il pubblico attraverso i Social Media (Facebook e Instagram). Questo consente a chiunque sia in possesso di documentazioni ed esperienze personali collegati in qualche modo agli itinerari proposti di contribuire alla narrazione ampliandola e/o proponendo nuovi percorsi. Tutto ciò anche in considerazione dell'evoluzione del ruolo dell'utente, che non si accontenta di



una fruizione passiva, ma è alla ricerca di un'esperienza con una rilevante carica emozionale. Si tratta di una proposta che non si fermerà superata la pandemia, un rinnovato scenario in cui il digitale esprime e valorizza la natura culturale del nostro patrimonio materiale e immateriale. Perché se da un lato non ridurrà il valore del frequentare biblioteche, musei, teatri, cinema e altri luoghi della cultura, dall'altro renderà accessibili da remoto spazi lontani o comunque irraggiungibili, grazie all'esperienza di un viaggio virtuale.

Altra indicazione che deriva da questa emergenza sanitaria è quella di ripensare e riorganizzare gli spazi della cultura, programmando conferenze in diretta streaming o pianificando eventi all'aperto e diffusi, anche in contemporanea per via telematica, sul territorio, per non rinunciare totalmente a quello che è un aspetto determinante della fruizione sociale, ossia l'incontro.





Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376